SCHEDA 38
BERGAMO ALTA - S. GIACOMO (demolita)

■ 24 S.º GIACOMO DEMOLITO.
■ 23 S.º GIACOMO DEMOLITO.
■ 23 S. GIACOMO DEMOLITO.

Cenni storici. La chiesa vicinale, citata per la prima volta nel 1172[413], viene abbattuta nel secondo semestre del 1561 sempre a causa delle mura veneziane. Come per le due precedentemente citate le viene intitolata la nuova porta (N) e la chiesa che ne erediterà le veci sarà quella della Madonna di S. Giacomo comunemente detta del Giglio (26).
Lettura del sito sulle opere. Le fonti sono molto scarne nei confronti di questo edificio, che da sempre ha rappresentato il collegamento tra la parte dell'abitato sul colle e quella in piano, soprattutto dopo il Medioevo e con l'espansione dei borghi. Nelle vedute risulta orientata al contrario rispetto la tipica consuetudine architettonica degli edifici sacri, ma ancora una volta ravvisiamo in questa modalità solo una precisa scelta a beneficio della lettura della pianta e di una sua maggiore fruibilità, oltre che una semplificazione anche per chi doveva materialmente realizzarla. E' posta ai piedi delle vie S. Giacomo e Lorenzino, sotto l'attuale sperone che regge palazzo Brembati, tra le porte di S. Lucia (HH) e S. Giacomo (II) e a monte della chiesetta della Madonna di S. Giacomo (26), edificata nel 1660. Nella tela della Biblioteca il campanile è di una cromia leggermente più scura e alla chiesa viene data maggiore consistenza, rispetto alla tela del Museo e al disegno dove pare più un oratorio di campagna. La didascalia è la stessa, mentre la numerazione non coincide per una cifra (24-23), dovuta al fatto che nelle due opere più recenti la scritta relativa al convento agostiniano è stata riportata direttamente a fianco del sito, eludendo la legenda. Il numero non compare sulla tela del Museo, a meno che non sia riconducibile ai tratti neri rinvenibili appena dietro il campanile.

[413] S. Del Bello, *Op. cit.*, p. 48.

Tratto da:
Tosca Rossi, *A volo d'uccello - Bergamo nelle vedute di Alvise Cima - Analisi della rappresentazione della città tra XVI e XVIII secolo*, Litostampa, Bergamo, 2012